

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

185 (LXII | II) | 2018

**OCTAVE MIRBEAU: UNE CONSCIENCE AU TOURNANT
DU SIÈCLE - sous la direction de Ida Merello**

FLORENCE VUILLEUMIER LAURENS, *L'université, la robe et la librairie à Paris. Claude Mignault et le "Syntagma de Symbolis" (1571-1602)*

Maurizio Busca



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13513>

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 316

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Maurizio Busca, « FLORENCE VUILLEUMIER LAURENS, *L'université, la robe et la librairie à Paris. Claude Mignault et le "Syntagma de Symbolis" (1571-1602)* », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 août 2018, consulté le 16 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13513>

Ce document a été généré automatiquement le 16 septembre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

FLORENCE VUILLEUMIER LAURENS,
*L'université, la robe et la librairie à
Paris. Claude Mignault et le "Syntagma
de Symbolis" (1571-1602)*

Maurizio Busca

RÉFÉRENCE

FLORENCE VUILLEUMIER LAURENS, *L'université, la robe et la librairie à Paris. Claude Mignault et le "Syntagma de Symbolis" (1571-1602)*, Genève, Droz, 2017, «Travaux d'Humanisme et Renaissance» 577, pp. 332.

- 1 Florence Vuilleumier Laurens, cui dobbiamo numerosi contributi nel campo degli studi sull'emblematica, pubblica un'edizione delle differenti prefazioni redatte da Claude Mignault agli *Emblemata* di Alciato fra il 1571 e il 1602. Bisogna precisare che l'interesse del volume, che raccoglie il frutto di ricerche condotte negli ultimi decenni, è dato, oltre che dalle edizioni dei testi in questione (tradotti e riccamente annotati), dall'ampia e documentatissima introduzione (pp. 7-152) dedicata alla carriera di Mignault, alle sue relazioni con i *milieux* intellettuali e con gli editori delle città in cui si forma e opera (in particolare Digione, Parigi e Orléans), e all'inquadramento della sua impresa esegetica nel panorama dell'ambiente universitario e più generalmente culturale della Parigi di fine Cinquecento.
- 2 Nel primo capitolo, «Carrière d'un universitaire» (pp. 9-57), la studiosa ripercorre la vita di Mignault riservando un'attenzione particolare alla ricostruzione della rete di maestri, allievi e collaboratori di quest'ultimo. Emergono, nel quadro delle sue attività, il precoce interesse per la raccolta di Alciato che lo impegnerà a più riprese per oltre trent'anni, i lavori di edizione (fra i quali si segnalano gli *Adagia* erasmiani e le lettere di Plinio il Giovane) e le diverse pubblicazioni scolastiche, oltre all'operato di giurista. Nel secondo

capitolo, «Place de Claude Mignault dans l'évolution du commentaire de textes» (pp. 58-86), vengono ricordati in un primo momento gli apporti di Cristoforo Landino, Giusto Lipsio, Denis Lambin e soprattutto Pierre de la Ramée alla trasformazione della pratica del commento agli *auctores*. Si rileva quindi come l'approccio di Mignault al commento sia solo in parte debitore verso il modello ramusiano, dal quale l'erudito si discosta proprio nel suo commento agli *Emblemata*. Il terzo capitolo, «Le préfacier des *Emblemata*: évolution du *Syntagma*» (pp. 87-113), presenta le diverse tappe della trasformazione del *Syntagma* di Mignault anche alla luce del mutamento dei contesti editoriali. La prima, breve nota al lettore su *Quid Emblemata sit* redatta per l'edizione parigina del 1571 si amplia considerevolmente nel corso dei trent'anni successivi: nell'edizione plantiniana del 1573 si arricchisce di considerazioni sui rapporti fra emblema, simbolo e geroglifico, e sulle differenze fra emblema, massima, parabola ed enigma. Nella successiva edizione plantiniana del 1577, in cui alla prefazione viene definitivamente attribuito il titolo *Syntagma de Symbolis*, si assiste a una notevole espansione che va di pari passo con l'ampliamento del commento (gli *Emblemata* erano stati oggetto di corsi tenuti da Mignault alla Sorbona) e che accoglie riflessioni originali sui legami fra l'emblema e le altre forme simboliche moderne. Diverse edizioni si susseguono nei decenni successivi con modifiche minori fino all'ultima, apparsa nel 1602, che integra due nuove e corpose sezioni: l'una dedicata ai simboli degli editori, l'altra ai simboli pitagorici. Nell'ultimo capitolo, «Enjeux théoriques du *Syntagma*» (pp. 114-152), viene analizzato il discorso che Mignault sviluppa soprattutto a partire dal 1577 sulle diverse forme simboliche, antiche e moderne, da lui considerate come espressione di un unico genere: a quello che l'A. definisce il «concept fédérateur» di simbolo (p. 116) vengono infatti ricondotti geroglifici, motti, armi, insegne, segni tipografici ed emblemi, i cui rapporti sono illustrati alle pp. 114-140. Le ultime pagine del capitolo, infine, guardano alla ricezione del *Syntagma* fra Cinque e Seicento. Al saggio introduttivo seguono l'edizione tradotta e annotata delle diverse forme del *Quid Emblemata sit* e del *Syntagma* (pp. 153-252), bibliografia (pp. 253-286), appendici (paratesti di diverse edizioni di Alciato curate da Mignault e dossier iconografico, pp. 287-315) e indici.